



## Servizi pubblici

### Recepimento, aggiornamento e integrazione della descrizione fondativa del PTC provinciale

- **Analisi** : All'interno dell'ambito genovese sono rappresentate tutte le maggiori categorie di servizi territoriali che sono state selezionate ai fini della presente analisi. Si svolgono quindi le seguenti considerazioni relative a ciascuna categoria considerata.

#### 1. Sanità

Presidi ospedalieri : Sono presenti quattro ospedali generali (Sampierdarena, Evangelico, Galliera, San Martino) e due ospedali specializzati (Istituto Scientifico Tumori e Gaslini) ; sono inoltre rappresentati cinque ospedali minori (Voltri, Sestri Ponente, Celesia, Gallino, Nervi), con funzioni prevalenti di pronto soccorso. Si segnalano in particolare : l'Ospedale di San Martino, presso il quale trovano sede anche le Cliniche Universitarie, che per dimensioni, numero e tipologia di specialità è considerato tra i maggiori a livello europeo, e che soffre di problemi gestionali per il suo gigantismo in relazione a strutture ormai obsolete ; l'Ospedale Gaslini, specializzato per l'infanzia, il cui bacino d'utenza è esteso ad una dimensione nazionale.

Presidi di assistenza psichiatrica : Ex Ospedale psichiatrico di Quarto.

Assistenza sanitaria : Trascurando gli ambulatori minori, all'interno dell'ambito si contano 19 sedi di assistenza sanitaria, con prevalenti funzioni di poliambulatori.

Sanità animale : Sono presenti 8 sedi di servizio, destinate anche a igiene degli allevamenti, igiene della produzione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

#### 2. Servizi pubblici di interesse comune

Asili nido: sono presenti 32 strutture e Centri Bambine e Bambini sono presenti 3 strutture

Istruzione inferiore

Strutture infanzia comunali: sono presenti 52 strutture, infanzia statali 72 strutture, scuole primarie sono presenti 104 strutture e secondarie di primo grado 63 strutture. (DIREZIONE POLITICHE EDUCATIVE Dott. Cavalli 03/05/2011)

#### 3. Istruzione superiore e formazione professionale.

Scuole medie superiori, centri polivalenti, centri professionali : Sono presenti 73 sedi di attività, conteggiando anche le succursali come entità autonome ; sono ampiamente rappresentate le diverse categorie di istruzione superiore e di formazione professionale, dai Licei classici, scientifici, artistici, linguistici agli Istituti tecnici industriali, commerciali, per geometri, ecc. Si rileva in particolare la presenza dell'Istituto Tecnico Nautico San Giorgio e degli Istituti per il Turismo ed Alberghiero che offrono servizi formativi per tipologie professionali specifiche dell'economia provinciale.

#### 4. Parchi pubblici urbani e territoriali e "parchi culturali".

Parchi urbani : All'interno del tessuto urbano genovese sono presenti sette grandi parchi urbani, residuo di una dotazione storica assai più rilevante per quantità e qualità che, nelle fasi turbolente di espansione degli insediamenti, è stata in gran parte assorbita, distrutta e abbandonata. Tuttavia la qualità dei parchi esistenti risulta elevata, e si sottolinea in particolare il pregio ambientale dei parchi di Nervi, la cui prossimità al mare costituisce un richiamo turistico assai rilevante. La fruibilità dei parchi genovesi, ad eccezione del Parco dei Forti e del Parco delle Mura, risulta peraltro condizionata dalla monumentalità degli impianti e dal conseguente utilizzo come "parco - museo", piuttosto che come spazio aperto disponibile per libere attività sportive e per il tempo libero.

Parchi regionali e aree cornice : In posizione marginale rispetto all'ambito è presente una porzione del parco naturale regionale del Beigua.

Parchi culturali : E' presente il parco dedicato al poeta Giorgio Caproni, che ha un'appendice nella Val Trebbia.

#### 5. Università.

Facoltà o poli universitari : L'Università degli Studi di Genova comprende 11 Facoltà, a loro volta suddivise in diversi corsi di laurea e specializzazioni. Le Facoltà sono organizzate in diverse sedi localizzate all'interno del tessuto urbano : centro storico, porto antico, Albaro, San Martino, determinando flussi di mobilità interni ed esterni al tessuto urbano.

Poli universitari dell'Università di Genova fuori Provincia : allo scopo di decongestionare le sedi universitarie dai consistenti flussi di studenti fuori sede, è stata promossa negli ultimi tempi una politica di decentramento. Sono censite sei diverse localizzazioni, di cui una ad Acqui Terme fuori dal territorio regionale.

Servizi per l'utenza universitaria : Sono presenti due Case dello Studente, complete di servizi mensa, due residence ed un servizio mensa autonomo presso il Dipartimento di Fisica.

#### 6. Attrezzature per lo sport

Grandi impianti per lo spettacolo sportivo : Sono presenti lo stadio "L. Ferraris" e il palazzo dello sport presso la Fiera di Genova (utilizzato solo occasionalmente per manifestazioni sportive), oltre al nuovo impianto polifunzionale realizzato nell'ambito della Fiumara di Sampierdarena, al poli della Sciorba in Valbisagno, lo stadio Carlini in Corso Europa, Villa Gentile a Sturla, lo stadio del nuoto di Albaro, le attrezzature sportive realizzate nella fascia di rispetto di Prà e altri impianti minori.

#### 7. Servizi e attrezzature territoriali di interesse comune

Sedi Amministrative : A Genova hanno sede diversi Enti ed Uffici Statali decentrati, la Prefettura, il Tribunale, il Catasto, gli Uffici Finanziari, la Questura, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Provveditorato alle Opere Marittime. Genova inoltre è capoluogo regionale ed ospita gli Uffici Regionali e Provinciali. Gli Uffici citati sono prevalentemente collocati nelle zone centrali della città, salvo alcune sedi decentrate ; fa eccezione in particolare la sede distaccata della Provincia a Quarto.

Complessi fieristici ed espositivo - congressuali : Emergono le aree della Fiera di Genova, che utilizzano un riempimento a mare in corrispondenza dell'ingresso di levante del Porto di Genova, e il Centro Congressi presso i Magazzini del Cotone nel porto antico. Tali servizi territoriali non sono sorti, come di norma, in zone di margine urbano, in prossimità degli svincoli della grande viabilità, ma in aree centrali del tessuto urbano, in sovrapposizione / conflitto con altre funzioni, con l'evidente obiettivo di giocare come vantaggio competitivo la singolarità del rapporto con il mare e con attività ricreative e culturali diverse.

Attrezzature ricreative e culturali : L'impianto di maggior rilievo in quanto a bacino d'utenza è senza dubbio l'Acquario di Genova, che costituisce una delle mete più frequentate dai flussi turistici a livello nazionale ; nella



stessa area dell'Expo è stato costituito il "Museo del mare", mentre sono presenti insieme ad altre attività di carattere ricreativo, che ne confermano il ruolo di polo urbano per il tempo libero, la "Città del Bambini" e la biblioteca specializzata De Amicis per l'infanzia ; di grande importanza è anche il complesso di Palazzo Ducale, "contenitore" di attività culturali e di servizio polifunzionale, oltre che di mostre temporanee di interesse internazionale; sono presenti inoltre numerosi musei e gallerie di grande rilievo artistico e culturale, e biblioteche di consultazione e conservazione di importanti patrimoni librari (Biblioteca Berio - Archivio di Stato - Archivio Storico del Comune di Genova, ecc.).

Teatri : Oltre al Teatro Carlo Felice, specializzato per la lirica ed altri eventi musicali, sono presenti quattro teatri per la prosa ed altri generi di rappresentazione. In occasione del Festival internazionale del Balletto viene allestito un teatro temporaneo all'aperto presso i parchi di Nervi.

Santuari, castelli, luoghi storici e manufatti emergenti : Ai fini della presente analisi interessa rilevare la presenza di tali strutture non tanto per il loro valore storico artistico, quanto come attrezzatura di livello territoriale che fornisce un servizio allo specifico segmento di utilizzatori, che appartengono ad un bacino sovracomunale. In questo contesto, rinviando a più dettagliate analisi compiute sul patrimonio esistente, si ritiene utile richiamare gli esiti di un recente studio compiuto per conto della Provincia sulle ville nel genovesato che, nell'ambito territoriale in esame, individua 17 siti significativi, aperti o attrezzabili ad una fruizione turistica.

Penitenziari : Sono presenti le carceri di Marassi e di Pontedecimo.

#### 8. Attrezzature annonarie e per la grande distribuzione.

Centri annonari all'ingrosso : A Genova sono presenti quattro centri annonari all'ingrosso (ittico, dei fiori, macelli ed ortofrutticolo) la cui collocazione nel tessuto urbano non è rispondente a requisiti di agibilità, accessibilità e flessibilità d'uso. E' stato realizzato il nuovo grande centro annonario della Val Polcevera, in sostituzione del mercato ortofrutticolo di corso Sardegna.

Centri Commerciali : Sempre in Val Polcevera sono presenti grandi centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio di alimentari e merci varie, ed un centro commerciale specializzato in arredamenti e forniture per la casa. Nella Val Bisagno sono presenti centri commerciali plurifunzionali, di taglia inferiore rispetto ai precedenti.

#### 9. Fruizione attiva del territorio e protezione ambientale.

Territorio costiero : Il mare costituisce una grande risorsa per l'uso del tempo libero e l'attività sportiva ; anche se fortemente condizionate dall'adiacenza ad una struttura urbana densa, sono presenti lungo la costa numerose attrezzature per la balneazione e le attività da diporto. In particolare si citano Vesima, Voltri, la fascia di rispetto di Prà, Pegli, il litorale tra Foce e Boccadasse e fra Sturla e Nervi.

Aree di protezione della fauna : sono presenti le Oasi di Monte Teiolo e del Parco delle Mura.

#### 10. Smaltimento rifiuti.

Impianti di trattamento : Al momento della redazione della presente analisi non è definita la scelta di tipologia di impianto e di localizzazione dello stesso all'interno dell'ambito ; si rileva che la discarica di Scarpino per RSU, prossima all'esaurimento della propria capacità, potrà continuare a svolgere, in un periodo limitato, un ruolo di recepimento di rifiuti trattati, mentre l'impianto della Volpara potrà essere confermato come centro di raccolta differenziata, unitamente alle isole ecologiche in Valpolcevera, a Campi e al centro di compostaggio in Val Varenna.

Discariche di inerti : E' in via di esaurimento la discarica dell'area portuale di Genova Voltri ; potranno essere realizzate nuove discariche in area portuale in relazione all'avvio di progetti esecutivi di attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.

#### 11. Sistema cimiteriale.

Il sistema cimiteriale dell'Area metropolitana genovese è composto da 35 cimiteri per un totale di circa 66 ettari complessivi.

Il Monumentale di Staglieno occupa da solo circa la metà della superficie  
Oltre a Staglieno sono gestiti:

- 13 cimiteri di prima categoria (aperti tutti i giorni)
- 15 cimiteri di seconda categoria (di interesse prevalentemente locale, aperti due giorni alla settimana)
- 6 cimiteri radiati in cui non sono più presenti operazioni cimiteriali

Il numero delle operazioni cimiteriale complessive anno 2010 è pari a 20.664 (nella Tabella 1 vi è il dettaglio della distribuzione nei diversi cimiteri). Nella Tabella 2 appare il confronto storicizzato delle scelte delle sepolture.

REPORTING OPERAZIONI CIMITERIALI 2010

CIMITERI	REPORTING OPERAZIONI CIMITERIALI 2010												Operazioni cimiteriali
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
Staglieno e N.S. del M.	1.161	1.075	1.270	1.025	933	1.468	1.273	756	1.106	1.206	1.160	1.067	<b>13.500</b>
<b>ZONA LEVANTE</b>													
Apparizione	8	21	12	10	15	9	5	7	11	5	13	10	<b>126</b>
S. Desiderio	9	5	6	4	1	12	0	5	0	0	18	1	<b>61</b>
Quinto	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	<b>4</b>
San Ilario	4	5	3	14	6	1	0	0	7	3	3	6	<b>52</b>



Nervi 1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Nervi 2	2	4	2	2	2	2	0	1	18	28	3	2	66	
Nervi 3	52	54	80	55	40	71	67	42	67	93	51	51	723	
<b>ZONA VALBISAGNO</b>														
Molassana	13	17	14	15	13	103	52	13	3	17	14	24	298	
Bavari	1	1	1	3	0	0	0	0	0	3	1	3	13	
S. Cosimo	0	0	8	2	1	0	1	0	1	3	3	0	19	
Pino Soprano	3	2	3	2	0	0	0	0	0	3	2	1	16	
Fontanegli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Montesignano	0	1	2	0	0	2	1	0	1	1	0	0	8	
S.Siro di Struppa	15	10	9	19	10	15	17	11	11	10	6	8	141	
<b>ZONA VALPOLCEVERA</b>														
Castagna - Angeli	116	125	134	132	131	114	138	79	99	108	115	122	1.413	
S. Biagio	0	0	0	2	2	2	0	0	2	4	4	2	18	
Fegino	6	2	2	5	4	2	0	2	4	5	4	2	38	
Cremeno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Murta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torbella	60	58	45	65	34	36	86	46	71	50	55	69	675	
Biacca	25	41	71	49	40	50	14	10	52	41	60	32	485	
Cesino	12	16	18	27	30	11	35	3	9	16	16	11	204	
<b>ZONA PONENTE</b>														
Borzoli	2	6	2	3	5	4	10	7	14	14	5	3	75	
S.G. Battista	24	12	19	19	10	27	15	13	8	11	16	18	192	
Crevari	5	7	4	13	2	1	6	6	3	4	8	2	61	
S. Martino Pegli	29	20	21	27	14	12	21	4	25	23	34	21	251	
S. Carlo Cese	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	2	0	4	
Fiorino	2	0	0	0	2	0	3	0	0	0	2	0	9	
Coronata	52	21	49	54	33	52	66	20	31	14	28	18	438	
Leira - Voltri	18	9	38	77	22	15	12	12	36	56	59	13	367	
Pini Storti	72	56	86	81	96	121	73	36	66	55	126	68	936	
Prà - Palmaro	42	27	26	62	32	82	66	24	61	16	32		470	
<b>TOTALI</b>	<b>1.735</b>	<b>1.595</b>	<b>1.925</b>	<b>1.769</b>	<b>1.478</b>	<b>2.212</b>	<b>1.962</b>	<b>1.097</b>	<b>1.707</b>	<b>1.789</b>	<b>1.841</b>	<b>1.554</b>	<b>20.664</b>	



tabella 2

## DESTINAZIONE SALME ANNO 2010

	a) Cremazioni	di cui: b) dispersione ceneri	di cui: c) affido ceneri	Inumazioni	Tumulazioni	Totali
GENNAIO	392	13	20	192	117	701
FEBBRAIO	354	13	29	193	89	636
MARZO	396	17	26	211	106	713
APRILE	331	10	27	160	111	602
MAGGIO	368	6	24	161	87	76
GIUGNO	359	14	31	188	75	622
LUGLIO	437	17	29	194	82	713
AGOSTO	253	14	19	154	67	474
SETTEMBRE	353	11	17	161	74	588
OTTOBRE	416	14	24	170	91	677
NOVEMBRE	378	17	38	204	88	670
DICEMBRE	481	11	30	207	81	769
TOTALE	4518	157	314	2195	1068	7781

	2006	2007	2007 Affido ceneri	2008	2008 Affido ceneri	2008 Dispers. ceneri *	2009	2009 Affido ceneri	2009 Dispers. ceneri	2010	2010 Affido ceneri	2010 Dispers. ceneri
INUMAZIONI	2.629	2.521		2.462			2.433			2.195		
TUMULAZIONI	1.231	1.221		1.200			1.062			1.068		
CREMAZIONI	3.411	3.614	172	3.951	196	103	4.298	266	195	4.518	314	157
Totali	7.271	7.356		7.613			7.793			7.781		

\* è iniziata da maggio

	2006	2007	2008	2009	2010
INUMAZIONI	36,16%	34,27%	32,34%	31,22%	28,21%
TUMULAZIONI	16,93%	16,60%	15,76%	13,63%	13,73%

CREMAZIONI	46,91%	49,13%	51,90%	55,15%	58,06%
------------	--------	--------	--------	--------	--------

- Sintesi interpretativa** : L'ambito formato dai territori dei comuni di Genova e Mele presenta una dotazione di servizi complessi commisurata alla dimensione urbana del capoluogo provinciale e comprende le principali categorie individuate in sede di analisi del tema. Con una considerazione di sintesi si osserva una notevole concentrazione di funzioni di servizio nelle aree centrali del tessuto urbano, in contrasto sia con l'origine policentrica della città, sia con le difficoltà del sistema di mobilità urbana. E' in atto una tendenza verso un maggior decentramento di funzioni, ad esempio quelle relative alle attività annonarie ed ai servizi scolastici per l'istruzione superiore e la formazione professionale, ma le recenti ipotesi di rilocalizzazione di alcune facoltà universitarie confermano invece la polarizzazione sulle aree centrali delle funzioni di servizio di maggior pregio.
 

Un'ulteriore considerazione riguarda il rapporto tra il tessuto urbano ed i servizi per la fruizione attiva del territorio e la protezione ambientale : all'interno delle aree edificate e nelle aree verdi di cornice sono presenti infatti parchi urbani, di grande pregio architettonico e vegetazionale, come rilevato nell'analisi. Mancano invece parchi territoriali, con attrezzature adatte ad una fruizione più libera ed estesa al contatto con la natura. Appare significativa, a tale riguardo, la scelta di investimento compiuta per il restauro del forte Begato, del tutto condivisibile per quanto riguarda la conservazione di un bene architettonico di grande rilievo, destinato invece alla rovina, ma che d'altra parte ha sottratto risorse per un più esteso intervento di risanamento ambientale e di infrastrutturazione del parco dei Forti. Per le esigenze di rigenerazione ecologica e fruizione del paesaggio naturale occorre cercare risorse esterne all'ambito, ovvero utilizzare in modo intensivo il litorale là dove sono disponibili attrezzature (per la balneazione, per la nautica da diporto, ecc.).

Infine si rileva una specifica carenza di aree attrezzate per manifestazioni a carattere spettacolare con grande richiamo di pubblico (eventi musicali, circhi, feste popolari, ecc.). L'uso delle aree fieristiche e del parcheggio di piazzale Kennedy per tali manifestazioni costituisce un sacrificio per la città che deve rinunciare a risorse preziose, sottratte temporaneamente all'uso ordinario.

### Quadro normativo e pianificatorio di riferimento

Il tema del rapporto fra gli spazi destinati agli insediamenti e gli spazi destinati a servizi, in sede di formazione degli Strumenti Urbanistici, è stato introdotto dalla L. 765/1967 con l'art. 17 e specificato con il successivo D.M. 2.4.68 n. 1444 che, in applicazione del principio generale, ha fissato le quantità di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, a verde pubblico e parcheggi, differenziandole per le diverse zone omogenee del territorio comunale, come individuate all'art. 2 dello stesso decreto.

In particolare il D.M. 2.4.68 agli artt. 3 e 4 ha fissato la dotazione minima inderogabile per spazi pubblici, in rapporto al peso insediativo residenziale, nella quantità di 18 mq per abitante per i servizi di livello comunale (riducibile a 12 mq per i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) e nella quantità di 17,5 mq per abitante per le attrezzature pubbliche di interesse generale.



Nel dettaglio le quantità di aree per servizi di livello comunale (18 mq./ab) sono state così ripartite :

- 4.50 mq/ab. per istruzione
- 2.00 mq/ab. per attrezzature di interesse comune
- 9.00 mq/ab. per spazi pubblici attrezzati (parco, gioco, sport)
- 2.50 mq/ab. per parcheggi.

Per tali quantità è prevista la possibilità di riduzione del 50% nelle zone omogenee A e B ; per gli spazi pubblici attrezzati (parco, gioco, sport) è, invece, previsto l'obbligo di incremento da 9 a 15 mq/abitante per le zone C contigue a territori connotati da valenza paesistica e storico artistica.

Per quanto attiene agli spazi da destinare ad attrezzature pubbliche di interesse generale, la ripartizione è la seguente :

- 1,50 mq/ab. attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi)
- 1 mq/ab. per attrezzature sanitarie ospedaliere
- 15 mq/ab. per parchi pubblici urbani e territoriali.

La L.R. 36/97 introduce il tema della revisione degli standards urbanistici e, nel principio generale di articolazione della pianificazione territoriale, attribuisce specifiche competenze a Regione, Provincia e Comuni nella individuazione del sistema dei servizi sul territorio :

- alla Regione spetta la revisione degli standards urbanistici (art. 34), con l'obbligo della emanazione di un Regolamento con il quale è a tutti gli effetti abrogato il D.M. 2.4.1968 (art. 88 - 1° comma, punto 4) ;
- al Comune, attraverso il PUC, spetta l'individuazione del sistema principale delle infrastrutture e dei servizi pubblici con riferimento all'intero territorio comunale sulla base di criteri di fruibilità ed accessibilità (art. 32) ;

### Valenza strategica dei servizi urbani

Le analisi demografiche e socio-economiche sviluppate attentamente dall'Ufficio Studi dell'Unità Organizzativa Statistica del Comune, mettono in evidenza una situazione di radicale trasformazione della città che invecchia, si contrae, si deindustrializza e si terziarizza, distaccandosi in maniera piuttosto traumatica dal modello di città industriale che ne ha caratterizzato la storia per oltre un secolo.

Parallelamente si registrano alcuni segnali, non lineari e talvolta contraddittori, che sembrano indicare un'evoluzione articolata sul piano economico, non dissimile dai processi che alcune città, soprattutto straniere, stanno vivendo con alterne fortune; un'evoluzione caratterizzata da una consistente presenza del terziario e dalla crescita del comparto dei cosiddetti servizi, incentrata su realtà economiche flessibili e di piccole-medie dimensioni, fortemente influenzata dal processo di globalizzazione dell'economia e dalla diffusione delle tecnologie avanzate, con i conseguenti fattori di incertezza, soprattutto sul piano occupazionale.

Si tratta di processi di profonda trasformazione, sensibilmente incidenti anche sulla struttura delle città, portate a competere fra loro nell'ambito di un contesto politico profondamente mutato, in cui l'efficienza della rete dei servizi

assume un ruolo primario: dalle infrastrutture per la mobilità alle telecomunicazioni, dalle risorse ambientali alla formazione scolastica e professionale, dalla posizione geografica alla singolarità delle dotazioni disponibili.

Il tema dei grandi servizi urbani e della loro qualità assume quindi una rilevanza primaria nel progetto di riorganizzazione complessiva della città e nella prospettiva del suo rilancio.

Al momento, Genova offre una dotazione complessiva di servizi di scala metropolitana di buon livello, con alcune specificità di carattere eccezionale, come l'acquario, e con alcune ombre, anche in settori di rilevanza strategica.

Esistono infatti alcuni problemi irrisolti ed alcuni insediamenti risultano insufficienti sotto il profilo qualitativo, mentre, per altri comparti specifici, si rilevano situazioni di squilibrio nell'organizzazione territoriale, in massima parte derivanti dagli scompensi connessi con l'assetto industriale del ponente e delle vallate principali.

Peraltro nel recente passato sono stati realizzati notevoli interventi di riequilibrio e di significativa qualità ed altri sono stati impostati più recentemente, in stretta connessione con operazioni di riconversione del territorio, cioè attraverso il recupero dei pochi spazi suscettibili di localizzazioni confacenti .

Proprio le riconversioni, per il futuro, saranno il terreno di confronto per la complessiva riorganizzazione del territorio e del sistema dei servizi qualificati e su questo terreno le azioni da intraprendere dovranno misurarsi non solo in rapporto alla qualità progettuale, ma anche in termini di organizzazione e di ingegneria finanziaria e gestionale.

Se, infatti, durante il periodo di vigenza del P.R.G. '80, le lacune nel campo dei servizi sono state colmate essenzialmente attraverso interventi pubblici diretti, la nuova fase di trasformazione vedrà, realisticamente, affermarsi un modello di intervento misto, pubblico-privato, sia in termini operativi, sia sotto il profilo della gestione.

Del resto le regole gestionali del settore dei servizi si stanno modificando ed ulteriori evoluzioni sono preannunciate in termini legislativi.

In questo nuovo contesto risulta fondamentale che il Comune e gli altri Enti Pubblici assumano consapevolmente un ruolo di regia e di propulsione, per trainare e realizzare una riconversione effettiva, assicurando al tempo stesso la continuità di funzionamento del sistema.

### Primo consuntivo della gestione del P.U.C.

Il Piano Urbanistico Comunale, adottato nel 1997, è entrato pienamente in vigore nel luglio 2000, per cui è possibile trarre un primo bilancio, anche se i tempi di gestazione delle operazioni urbanistiche o immobiliari sono sempre dilatati.

Nonostante ciò è possibile registrare alcuni effetti, ancorché non semplici da soppesare.

L'elemento più rilevante e significativo, sotto questo profilo, risulta essere l'introduzione di consistenti semplificazioni rispetto all'assetto pianificatorio antecedente e questo fatto è evidente soprattutto nelle aree interessate dal P.T.C. dell'Area Centrale Ligure, la cui rigidità è stata attenuata con l'approvazione del P.U.C..

La trasformazione di Campi e Fiumara, la realizzazione del porticciolo di Sestri e l'avvio dei processi di riconversione di Erzelli, di Fondegga sud e del porto petroli sono in larga parte effetto di questi correttivi, oltretutto del fattivo utilizzo dei vari programmi straordinari che hanno fatto confluire sulla città notevoli investimenti ed hanno consentito di far decollare il trasferimento del mercato ortofrutticolo e la riconversione di S.Biagio, dei siti petroliferi della Val Polcevera, di via del Mirto e di altri numerosi ambiti, destinati a modificare sensibilmente l'assetto della città.

Il maggiore successo dei rinnovati orientamenti pianificatori è però la trasformazione organica del waterfront, avviata con il recupero del porto antico, proseguito con l'adiacente Marina, cresciuta in occasione del vertice G8 e pienamente in corso in Darsena e a ponte Parodi, senza dimenticare l'area del quartiere fieristico e l'ambito portuale dei traghetti e delle crociere.

Inoltre, nel corso del 2003 sono state poste solide basi per la trasformazione del versante sud dell'area ed in particolare per la riconversione anche di calata Gadda e calata Boccardo.



Si può quindi affermare che il P.U.C. ha dato compimento ad un processo progressivo che coinvolge l'intero arco del porto storico ed ha indotto significativi effetti positivi sulla città antica, ritornata ad essere il centro effettivo ed il cuore pulsante di Genova.

Gli effetti operativi del P.U.C. non si limitano però ai grandi interventi, dal momento che l'entrata in vigore di equilibri pianificatori più operativi ha consentito di attivare anche una molteplicità di interventi diffusi di trasformazione dell'assetto territoriale, di piccola e media dimensione, altrimenti inibiti dai vincoli del P.R.G. del 1980.

La sommatoria degli interventi attivati con le nuove modalità è particolarmente evidente nella Val Polcevera, che sta cambiando volto per effetto di un insieme di interventi diffusi, certamente trainati dal rinnovamento infrastrutturale, ma anche lo stesso Centro Storico, pur nella diversa scala dimensionale, dimostra evidenti segni di ripresa.

In questo contesto, la casistica di maggiore interesse è rappresentata dalla sostituzione edilizia che, pur richiedendo una ulteriore messa a punto sotto il profilo normativo ed operativo, ha le potenzialità per produrre risultati significativi, anche nell'ambito di aree congestionate o degradate.

Il Comune ha concluso il principale di questi interventi sostitutivi nell'ambito di Bolzaneto, e sta progettando di esportare questo modello operativo in altre aree della città, a partire da Quezzi, dove la carenza di infrastrutture primarie, di parcheggi ed in generale di spazi non lascia altra scelta.

Anche alcuni soggetti privati si accingono però ad affrontare questa complessa tematica, il cui esito qualitativo non è certamente comparabile con ordinari interventi di riuso o di ristrutturazione.

L'orientamento alla sostituzione - inevitabilmente limitato in termini dimensionali, almeno fino all'entrata in vigore di programmi di sostegno diffusi e persistenti - è però preferibile anche per altri fattori che non devono essere sottovalutati, a partire dalle dotazioni accessorie del patrimonio edilizio genovese che risultano essere meno qualificate di quelle delle altre città ed in generale delle metropoli dell'Unione Europea.

I dati del censimento del 2001 indicano che se le caratteristiche interne degli alloggi sono notoriamente adeguate, non altrettanto favorevoli si possono ritenere i numeri per quanto riguarda i parcheggi di pertinenza, il cui deficit è particolarmente acuto.

La mancata introduzione del fascicolo di fabbricato non consente poi di rilevare in maniera organica la situazione delle caratteristiche tecniche degli edifici - dalla struttura alla coibenza termica, alla resistenza ai sismi - ed anche questo fatto induce a puntare sulla diffusione del processo di sostituzione edilizia. I primi risultati sperimentali incoraggiano a credere in questa possibilità, anche se i diversi vincoli tuttora sussistenti, i difficili equilibri economici di queste operazioni e lo scarso apporto strutturale delle leggi di finanziamento regionali e statali ne condizionano la piena operatività.

I dati finora in possesso, non consentono ancora di trarre un bilancio compiuto su altri aspetti più minuti, dalla realizzazione di parcheggi, che ha comunque registrato un incremento, al comparto industriale, dove alle operazioni tipicamente immobiliari del precedente ciclo si sono in parte sostituiti anche effettivi insediamenti produttivi, resi in parte più agevoli anche dall'istituzione della società pubblico-privata Sviluppo Genova costituita per realizzare iniziative dirette alla riqualificazione ambientale di Genova e della sua provincia attraverso il riutilizzo di aree industriali dismesse o in via di dismissione e dalla disponibilità di cospicue risorse per la bonifica dei suoli.

In questo ed in altri casi una parte prevalente della rinnovata operatività è attribuibile al fattivo rapporto istituitosi fra soggetti pubblici e privati e per questa tipologia di intervento restano aperti ampi spazi che è opportuno ampliare, pur nei limiti di un territorio avaro e di vincoli normativi e regolamentari in larga parte obsoleti.

Viceversa, alcune situazioni difficili non si sono modificate ed in questi casi il ruolo dell'Ente pubblico resta determinante, sia in termini di risorse economiche, purtroppo limitate, sia di risorse patrimoniali, la cui valenza, oltreché economica, può risultare anche strategica, se debitamente valorizzata.

L'ottimale, sotto questo profilo, sarebbe che i diversi strumenti straordinari comunitari, statali e regionali varati nello scorso decennio - programmi integrati, programmi di recupero e di riqualificazione, P.R.U.S.S.T., contratti di quartiere, programmi Urban ed altri - fossero consolidati e stabilizzati, in modo da poterne pianificare un utilizzo mirato per le situazioni che effettivamente lo richiedono, tantopiù che il Comune di Genova ha dimostrato ampiamente di sapersene avvalere.

### Riferimenti normativi per la pianificazione

Prima di procedere alla trattazione delle differenti componenti settoriali è utile un breve cenno all'impostazione normativo-amministrativa in materia di servizi.

La legislazione di riferimento è tuttora rappresentata dal D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, che fissa la dimensione degli standard urbanistici, secondo una suddivisione fra servizi di quartiere e di livello urbano, a loro volta ripartiti in specifiche categorie funzionali. Per le diverse categorie il decreto indica parametri dimensionali, rapportati al numero degli abitanti insediati e su questo aspetto è essenziale sviluppare alcune considerazioni.

Innanzitutto va rilevato che i parametri stabiliti dal D.M. non sono strettamente vincolanti, ad eccezione dello standard minimo complessivo per i servizi di quartiere, fissato in 18 mq. per abitante, riducibile peraltro a 9 mq. nell'ambito delle zone A e B, nel caso non esistano sufficienti spazi disponibili (art. 4). L'argomento è estremamente complesso e ha rilevanti implicazioni di carattere giuridico, per le quali deve essere eseguita una specifica trattazione. In questa sede preme invece mettere in evidenza come il D.M. attribuisca valore indicativo, non vincolante, alla ripartizione quantitativa fra le differenti categorie di servizi di quartiere, considerata "di norma" (art. 3 del D.M.), così come ai parametri per i servizi urbani, classificati come spazi per attrezzature di interesse generale, "quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse".

Apparentemente questa potrebbe sembrare una disquisizione di scarsa rilevanza ma, in realtà, si tratta di un aspetto essenziale, dato che i parametri fissati dal D.M. sono ormai largamente non attuali e che, conseguentemente, il P.U.C. ha optato per l'introduzione di una elevata flessibilità nella pianificazione del settore.

La non attualità dei parametri fissati nel 1968 risulta del resto ampiamente evidente se si considera la rilevante modificazione della struttura della popolazione, intervenuta fra il 1968 ed oggi.



**Tabella 1**  
**POPOLAZIONE E FAMIGLIE RESIDENTI NEL PERIODO 1971 – 2008**  
**Suddivisione per classi di età**

	Censimento 1971	Censimento 1981	Censimento 1991	Censimento 2001	Anagrafe 2008
Popolazione residente	816.872	762.895	678.771	610.307	611.204
Popolazione in età 0-24 anni	247.187	218.197	156.677	111.657	116.999
Popolazione in età 25-64 anni	450.805	408.346	378.406	342.599	329.941
Popolazione in età 65 e più	118.880	136.352	143.688	156.051	164.264
Famiglie residenti	298.247	311.723	276.531	274.425	300.708
Media componenti per famiglia	2,7	2,4	2,4	2,2	2,04

**Tabella 2**  
**POPOLAZIONE RESIDENTIE NEL PERIODO 1971 – 2008**  
**Classe 0-24**

	Censimento 1971	Censimento 1981	Censimento 1991	Censimento 2001	Anagrafe 2008
Popolazione residente	816.872	762.895	678.771	610.307	611.204
Popolazione con età inferiore a 5 anni	49.709	26.900	21.691	20.858	22.963
Popolazione in età 5 - 9 anni	54.286	41.293	21.659	21.163	22.859
Popolazione in età 10 - 14 anni	47.335	48.581	26.277	21.646	22.974
Popolazione in età 15 - 24 anni	95.857	101.423	87.050	47.990	48.203
Totale popolazione in età 0-24 anni	247.187	218.197	156.677	111.657	116.999
% su popolazione residente	30,26	28,60	23,08	18,29	19,14

Il drastico calo della popolazione in età scolare (passata dal 30,26% della popolazione residente nel 1971 al 18,29% nel 2001, con un saldo negativo di 135.530 unità, pari al 45,17%) ed il parallelo consistente incremento della popolazione con oltre 65 anni di età passata dal 14,55% della popolazione residente al 25,57%, con un saldo attivo di 37.171 unità, pari al 31,27%) determinano, infatti, un insieme di esigenze di spazi ampiamente differente rispetto a quello configurato dal D.M. citato.

Quindi, anche considerando una parziale compensazione, relazionabile con l'aumento del tasso di scolarizzazione o con un diverso modello di assistenza che privilegi quella domiciliare o le cure extraospedaliere, non può che concludersi come i dati dimensionali stabiliti nel 1968 risultino squilibrati rispetto alla realtà in atto.

Una rideterminazione quantitativa di questo scospeso risulterebbe estremamente difficoltosa e di limitata utilità, se si considera l'incidenza di fattori di diversa natura, come quelli gestionali, per i quali si stanno prospettando anche evoluzioni di carattere rilevante, a partire dalla progressiva ricalibratura delle sfere di intervento.

A fronte di un quadro di riferimento già profondamente modificato rispetto alla legislazione di settore ed in considerazione delle prospettive di ulteriore evoluzione, la scelta del Piano per il comparto dei servizi dovrebbe essere quella di introdurre una elevata flessibilità, nell'ambito di un assetto pianificatorio di ampia garanzia sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

In tal modo vengono superati gli elementi di rigidità frequentemente riscontrati nell'impostazione del P.R.G. '76 prospettando un assetto più elastico e quindi maggiormente aderente all'evoluzione reale delle esigenze e delle potenzialità operative.

In particolare, delineato un sistema complessivo di spazi, adeguato sotto il profilo quantitativo e uniformemente classificato come "zona a servizi", il Piano dovrebbe privilegiare l'intercambiabilità e l'integrabilità dei servizi, anche in considerazione degli ampi ed oggettivi margini di compatibilità fra le diverse categorie, nonché in ragione del fatto che larga parte del sistema dei servizi è esistente e consolidata o, ancora, che parte dei servizi esistenti, specie le scuole, è suscettibile di parziale riconversione.

Fanno eccezione a questa impostazione solo alcune tipologie di servizi, i parcheggi e i parchi, i cui caratteri peculiari sono tali da richiedere precise localizzazioni o la tutela di caratteri determinanti.

In questo caso il nuovo Piano dovrebbe classificarli quali sottozona a sé stanti; parimenti, dovrebbero essere trattate in modo differenziato le previsioni relative a nuovi servizi di carattere rilevante che potrebbero essere individuati in maniera univoca nell'ambito delle zone soggette a trasformazione, in ragione dello specifico risalto che assumono rispetto al nuovo assetto urbano e in relazione alla organizzazione settoriale complessiva.

In sintesi il nuovo Piano dovrebbe prospettare un quadro territoriale finalizzato al riequilibrio qualitativo di un assetto urbano spesso ampiamente compromesso, ma, al tempo stesso, potrebbe proporre un approccio sufficientemente flessibile, tale da consentire una progressiva evoluzione del sistema dei servizi, in aderenza alle esigenze reali espresse dalla cittadinanza e svincolato da rigide prefigurazioni, basate su parametri non attuali, spesso portatrici di appesantimenti procedurali di scarsa utilità.

La ricognizione conoscitiva dei servizi e delle attrezzature di interesse generale esistenti costituisce un'operazione fondativa alla formazione del nuovo strumento di pianificazione. L'indagine deve essere finalizzata a restituire non solo una quantificazione e individuazione delle aree esistenti destinate a servizi pubblici, ma anche una descrizione delle capacità prestazionali fornite dai servizi attraverso una valutazione preliminare delle condizioni di fruibilità e di accessibilità garantite ai cittadini.

Affrontare l'argomento dei servizi secondo una visione qualitativa e prestazionale, superando la rappresentazione quantitativa degli standard urbanistici, aiuta a garantire la qualità delle scelte relative alla politica dei servizi, orientando anche le previsioni e ponendo le basi per il superamento dell'automatismo espropriativo, favorendo così un più diretto coinvolgimento dei privati nella realizzazione e gestione dei servizi, offrendo quindi anche ai privati l'opportunità di fornire un contributo alla costruzione del welfare urbano.

Il nuovo Piano dovrebbe definire il consolidamento o le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà esistente, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del territorio, assicurando in ogni caso una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o



generale. Nel caso della pianificazione attuativa o negli ambiti di trasformazione, in riferimento al parametro quantitativo minimo da assicurare, è opportuno che sia prevista la possibilità di monetizzazione, funzionale alla logica che il “Piano dei Servizi” individui la localizzazione e la tipologia delle attrezzature e dei servizi effettivamente utili alla comunità.

Di qui nasce la necessità di superare l'impostazione utilizzata, nella legislazione nazionale e regionale, di standard urbanistico come requisito minimo, secondo un'impostazione rigorosamente quantitativa, spesso inadeguata e troppo rigida, perché indipendente dalle scelte e dalla capacità di spesa delle amministrazioni locali, a favore di standard prestazionali commisurati ai luoghi ed agli effettivi bisogni dei cittadini.

Lo standard dovrebbe essere inteso come modello tipologico delle varie funzioni residenziali e di requisiti di accessibilità e di qualità ambientale che lo spazio residenziale deve possedere per essere considerato una razionale espressione del vivere civile, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato, alla realizzazione di spazi pedonali all'interno del tessuto edificato, alla creazione di Centri Integrati di Via, alla conservazione e valorizzazione di ambienti paesaggisticamente significativi. Ovvero realizzare interventi concreti, dotati di copertura finanziaria, ecologicamente sostenibili e ben inseriti nei tessuti urbani, senza dover far quadrare numeri astratti.

Purtroppo, seppur enunciato nella Legge Urbanistica Regionale del 1997, la revisione degli standard urbanistici non è stata ancora fatta, anche se il problema era già stato sollevato nel 1967 dall'urbanista Giuseppe Campos Venuti il quale stimolava a non considerare gli standard “una misura stabilita una tantum, ugualmente validi oggi come fra dieci anni. Sarà invece giusto dire che lo standard deve essere una bandiera (uno stendardo, un simbolo) ed una bandiera che ad ogni traguardo va rinnovata perché mantenga il suo valore...” (Amministrare l'urbanistica, Torino, 1967 - Giulio Einaudi Editore)

Invece, con l'approvazione del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 è stato approvato il T.U. sugli espropri che incide in maniera rilevante sulla scelta delle aree da assoggettare a vincoli espropriativi ed i cui effetti andranno ad intersecarsi con la decadenza dei vincoli di questo tipo imposti dal P.U.C., avvenuta nel mese di luglio del 2005.

L'art. 39 del T.U., al comma 1, recita infatti: “In attesa di una organica risistemazione della materia, nel caso di reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio o di un vincolo sostanzialmente espropriativo è dovuta al proprietario una indennità, commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto”.

Il suddetto articolo, come si evince dallo stesso titolo, riguarda la “indennità dovuta in caso di incidenza di previsioni urbanistiche su particolari aree comprese in zone edificabili”, per cui non interessa la totalità del territorio comunale ma è comunque evidente che il tema dell'eventuale reiterazione di vincoli espropriativi e della disciplina delle aree vincolate costituisce uno degli aspetti centrali della revisione del Piano, tantopiù che questi essenziali elementi di carattere amministrativo devono essere temperati con le esigenze evolutive della rete dei servizi pubblici, con la necessità di reperire adeguate risorse economiche per finanziare l'innalzamento di qualità del sistema e con le indicazioni prescrittive degli strumenti sovraordinati, a partire da quelle del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale.

Inoltre, la limitazione introdotta dal T.U. di condizionare esplicitamente la reiterazione del vincolo alla verifica della necessità di soddisfare gli standard urbanistici, pare di grande rilievo. Infatti nel caso tale necessità possa essere attuata altrimenti, o nel caso in cui gli standard siano già stati soddisfatti la reiterazione del vincolo sarebbe illegittima.

Sempre in tema di espropriazione, anche l'art. 3 del T.U. ha una notevole rilevanza per la pianificazione, dal momento che tratta dei “beni non espropriabili o espropriabili in casi particolari”.



## AREE VERDI E RICREATIVE all'interno del costruito

### Concetto

Questo indicatore misura le aree verdi e ricreative esistenti in relazione al numero degli abitanti in grado di poterle effettivamente fruire. Questa relazione aree/cittadinanza è ottenuta valutando la proporzione delle stesse rispetto al numero di abitanti e alla superficie urbanizzata.

### Rilevanza

Le aree verdi giocano un ruolo importante nell'ambiente urbano, poiché aumentano la qualità della vita dei cittadini. Oltre alla funzione ricreativa, giardini, parchi e piazze aiutano a rendere le città più equilibrate sotto il profilo ambientale, mitigando tutti gli effetti inquinanti degli edifici.

### Requisiti

Superfici di aree verdi e ricreative  
Numero di abitanti  
Limiti dell'area urbana

### Metodologia

Basandosi sulla cartografia comunale di base e di piano e il confronto con le ortofoto delle aree, è possibile ottenere le superfici delle aree verdi e ricreative e il limite delle aree urbane.  
Il numero degli abitanti si ottiene dalla somma dei dati censuari a disposizione del Comune.

### Calcolo

$$Aree\_verdi / Ab = \frac{Superficie\_aree\_verdi + Superficie\_aree\_ricreative}{Numero\_Ab.}$$

$$Densità\_aree\_verdi = \frac{Superficie\_aree\_verdi + Superficie\_aree\_ricreative}{Superficie\_urbanizzata}$$

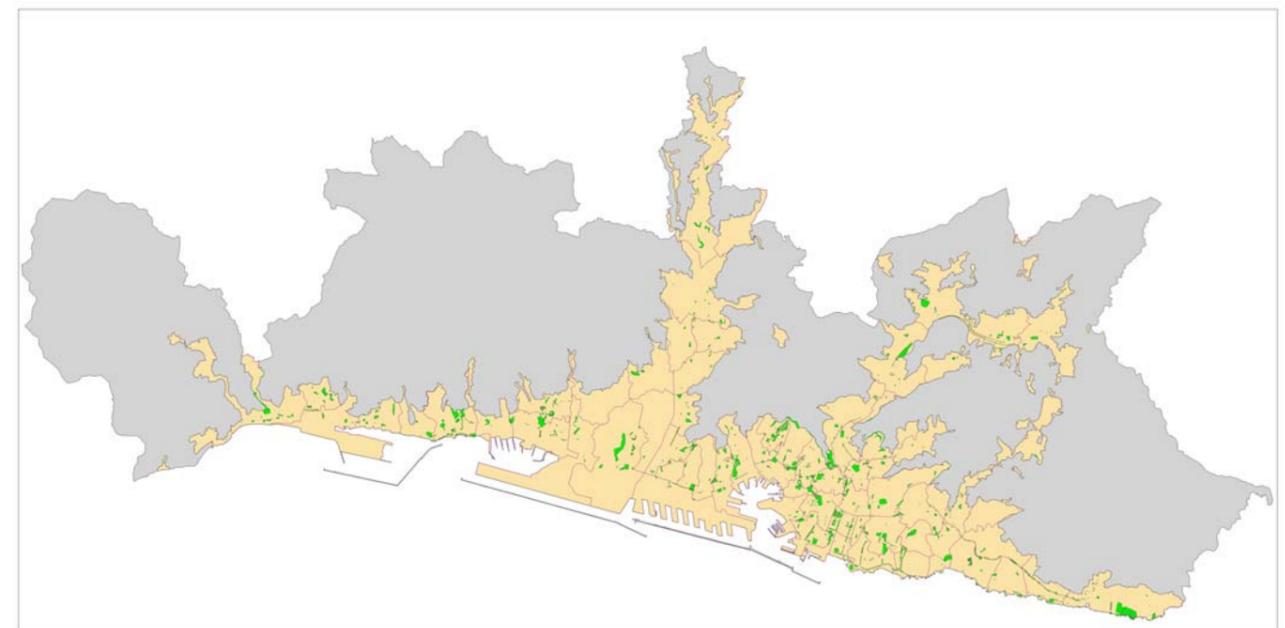
### Unità di Misura

Metri quadrati per abitante (Aree Verdi/Ab) e metri quadrati per ettaro (Dens. Aree Verdi)

### Osservazioni

Per la definizione delle aree utili per il calcolo dell'indicatore è necessario fare riferimento a:

Piazze e piazzette che danno identità ai quartieri e sono utilizzate dagli abitanti, specialmente da anziani e bambini.  
Grandi piazze e verde attrezzato.  
Parchi urbani e passeggiate.



Verde pubblico la cui gestione è affidata ad Aster

Superficie aree verdi: **4277873,93mq**  
Mq/abitante all'interno del tessuto urbano compatto: **6,9**



## PROSSIMITÀ ALLE AREE VERDI E RICREATIVE

### Concetto

Questo indicatore misura la percentuale di popolazione che può effettivamente fruire le aree verdi e per il tempo libero.

### Rilevanza

La sola presenza di aree verdi e ricreative all'interno delle aree urbane non è da sola condizione sufficiente per una loro effettiva fruizione: per questo la loro posizione gioca un ruolo importante. I benefici che queste aree producono sono infatti minori quando queste sono posizionate in aree periferiche. E' quindi necessario che siano presenti nelle aree urbane consolidate, per permettere una facile fruizione.

### Requisiti

Superfici di aree verdi e ricreative

Numero di abitanti disaggregati per unità territoriali di dimensioni sufficienti a leggere il fenomeno

### Metodologia

Basandosi sulla cartografia comunale di base e di piano e il confronto con le ortofoto delle aree, è possibile ottenere il limite delle aree urbane.

E' necessario disporre del dato demografico per unità territoriali più di dettaglio disponibile (fino al limite di un punto per ogni abitante o famiglia residente).

Una volta ricavati i dati su aree e popolazione è necessario procedere alla definizione di aree di influenza delle aree, da poter incrociare con i dati su un GIS attraverso dei buffer. La percentuale di abitanti che ricadono all'interno delle aree di influenza rappresenta il valore dell'indicatore.

### Calcolo

$$\text{Prossimità}_{\text{aree verdi}} = \frac{\text{Ab}_{\text{fruitori aree verdi}}}{\text{Numero}_{\text{ab}}} \times 100$$

Unità di Misura

Percentuale di popolazione all'interno delle aree di influenza delle aree per il tempo libero.

### Osservazioni

Per la definizione dei buffer dovranno essere considerati le seguenti aree di influenza dipendenti dalla superficie delle singole aree:

Area superiore ai 1000 metri quadrati: 300 metri

Area superiore ai 5000 metri quadrati: 500 metri

Area superiore ad 1 ettaro: 900 metri



% di abitanti che vive in prossimità di un'Area verde inferiore a 1000 metri quadrati (buffer 300 metri)=**69%**

% di abitanti che vive in prossimità di un'Area verde inferiore a 5000 metri quadrati (buffer 500 metri)=**46%**

% di abitanti che vive in prossimità di un'Area verde inferiore a 1 ettaro (buffer 900 metri)=**74%**

% di abitanti che vive in prossimità di un'Area=**89%**



## PROSSIMITÀ FERMATE BUS E METROPOLITANA

### Concetto

Questo indicatore misura la percentuale di popolazione che è servita dalla rete dei sistemi di trasporto pubblico.

### Rilevanza

La vicinanza alle fermate del trasporto pubblico è uno dei fattori più importanti che incoraggia i cittadini al minore utilizzo dei mezzi privati. Una buona qualità dell'offerta di trasporto pubblico, frequente e a breve distanza dalle abitazioni può essere un'alternativa all'utilizzo massivo dei veicoli privati.

### Requisiti

Posizione delle fermate del trasporto pubblico

Numero di abitanti disaggregati per unità territoriali di dimensioni sufficienti a leggere il fenomeno

### Metodologia

Una volta inseriti o digitalizzati i dati sulle fermate del trasporto pubblico è necessario creare buffer per rappresentare l'area di fruibilità di ciascuna di esse.

Incrociando la superficie coperta dal sistema del trasporto pubblico con i dati demografici georiferiti, è possibile risalire al dato sulla percentuale di popolazione servita.

### Calcolo

$$Prossimità_{bus\_metro} = \frac{num\_ab\_serviti}{Num\_ab} \times 100$$

### Unità di Misura

Percentuale di popolazione servita da metro e bus

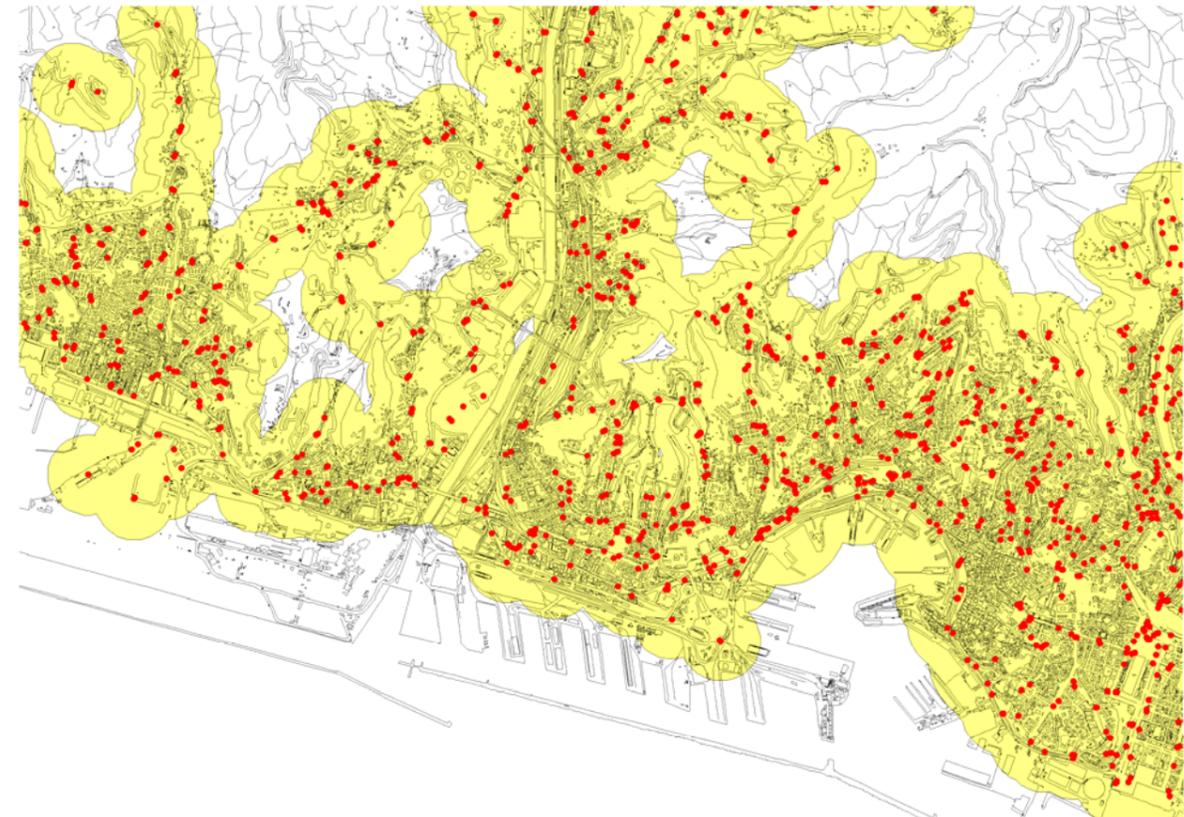
### Osservazioni

Per la definizione dei buffer è stato scelto il seguente criterio:

Fermate del bus: 300 metri

Fermate della metropolitana: 500 metri

Mappa delle fermate bus e metro con buffer 300 e 500 metri



Percentuale di abitanti che vivono in prossimità di una fermata bus o metro=97.46%



**PROSSIMITA' AI SERVIZI DI BASE**

**Concetto**

L'indicatore misura la percentuale di popolazione che può fruire agevolmente di servizi di base, considerando la seguente classificazione: alimentari e supermercati, centri per l'educazione, centri per la salute, centri sociali, centri sportivi, centri culturali, centri per il divertimento e centri di raccolta differenziata rifiuti.

**Rilevanza**

L'accessibilità ai servizi di base è essenziale per garantire una buona qualità della vita dei cittadini. Una disposizione equilibrata dei servizi aiuta infatti la cittadinanza a riconoscersi nel suo ambiente urbano, aumentando la coesione sociale e le interrelazioni tra città e cittadini.

**Requisiti**

Localizzazione alimentari e supermercati

Localizzazione centri per l'educazione

Localizzazione centri per la salute

Localizzazione centri sociali

Localizzazione centri sportivi

Localizzazione centri culturali

Localizzazione centri per il divertimento

Localizzazione centri di raccolta differenziata rifiuti

Numero di abitanti disaggregati per unità territoriali di dimensioni sufficienti a leggere il fenomeno

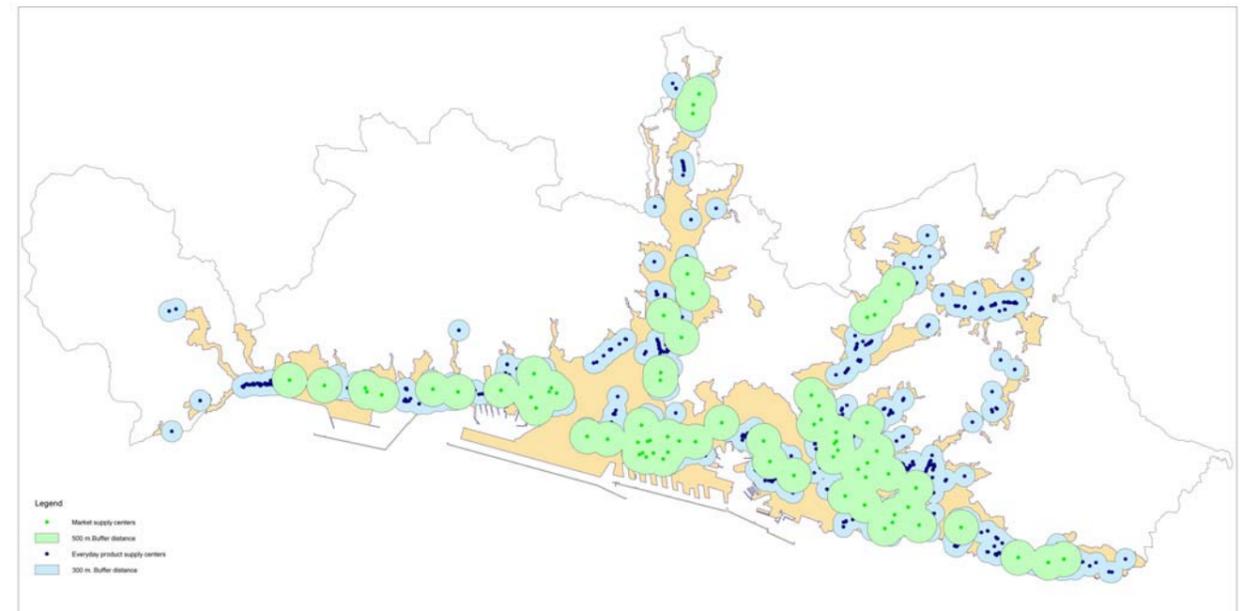
**Metodologia**

Per ogni servizio di base localizzato sulla mappa, è necessario creare un buffer che rappresenti l'area di influenza di ciascun servizio.

Incrociando i dati della popolazione con le aree d'influenza di ciascun servizio è quindi possibile calcolare il numero di abitanti che possono fruire dei servizi stessi.

**Calcolo**

$$Prossimità\_servizio\_base = \frac{num\_ab\_serviti}{Num\_ab} \times 100$$



Mappa esercizi di base (buffer 300 metri) e supermercati (buffer 500 metri)

% di popolazione che vive in un raggio di 300 m. da esercizi commerciali=77%
% di popolazione che vive in un raggio di 500 m. da supermercati=64%
% di popolazione che vive in prossimità di attività commerciali=82%



**Unità di Misura**

Percentuale di popolazione

**Osservazioni**

Ciascuna tipologia di servizio di base ha un'area d'influenza utilizzata per costruire i buffer secondo il seguente criterio:

Alimentari e supermercati

Esercizi di vicinato:

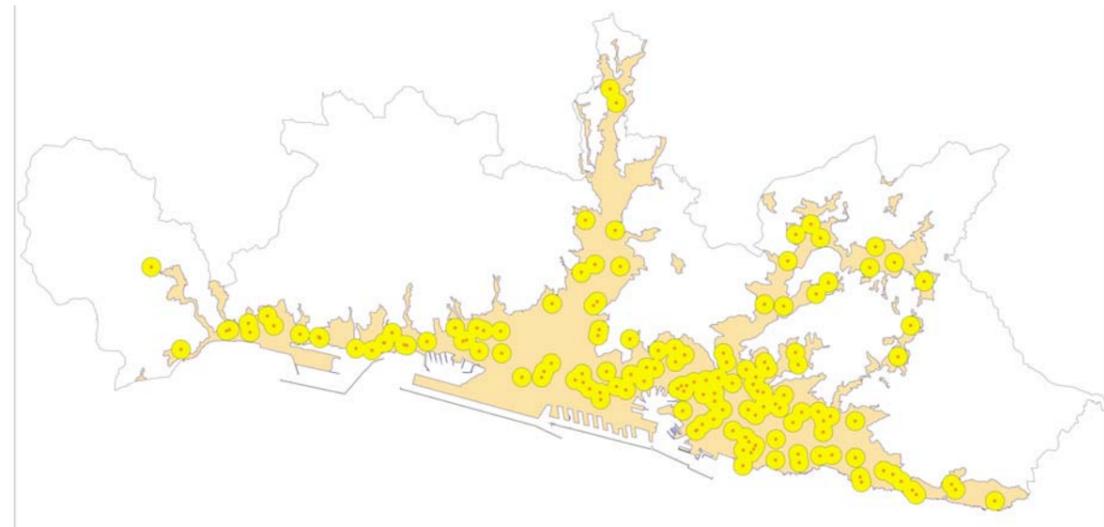
300 metri

Supermercati:

500 metri



Mappa asili nido e scuole materne con buffer 300 metri



Mappa scuole primarie con buffer 300 metri



Mappa scuole secondarie con buffer 500 metri



Centri per l'educazione

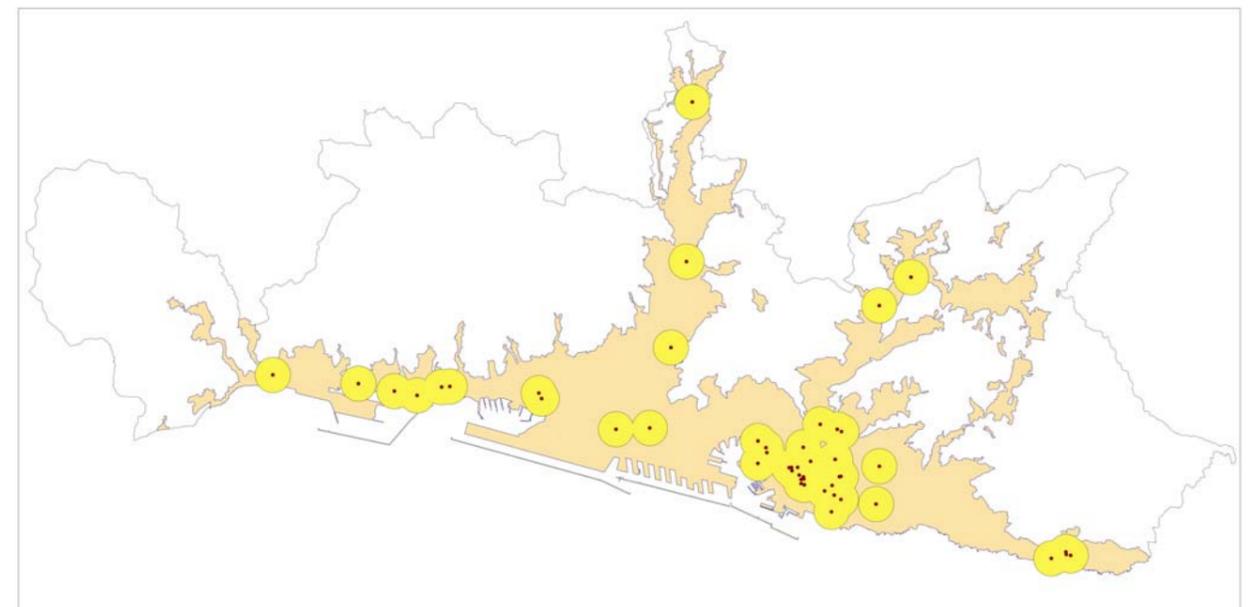
- Asili nido e materne 300 metri
- Scuole elementari 300 metri
- Scuole secondarie 500 metri

% di popolazione che vive in prossimità di asili nido e scuole materne (300 m.)=75%
% di popolazione che vive in prossimità di scuole primarie (300 m.)=62%
% di popolazione che vive in prossimità di scuole secondarie (500 m.)=81%
% di popolazione che vive in prossimità di centri educativi =89%

Centri per la salute

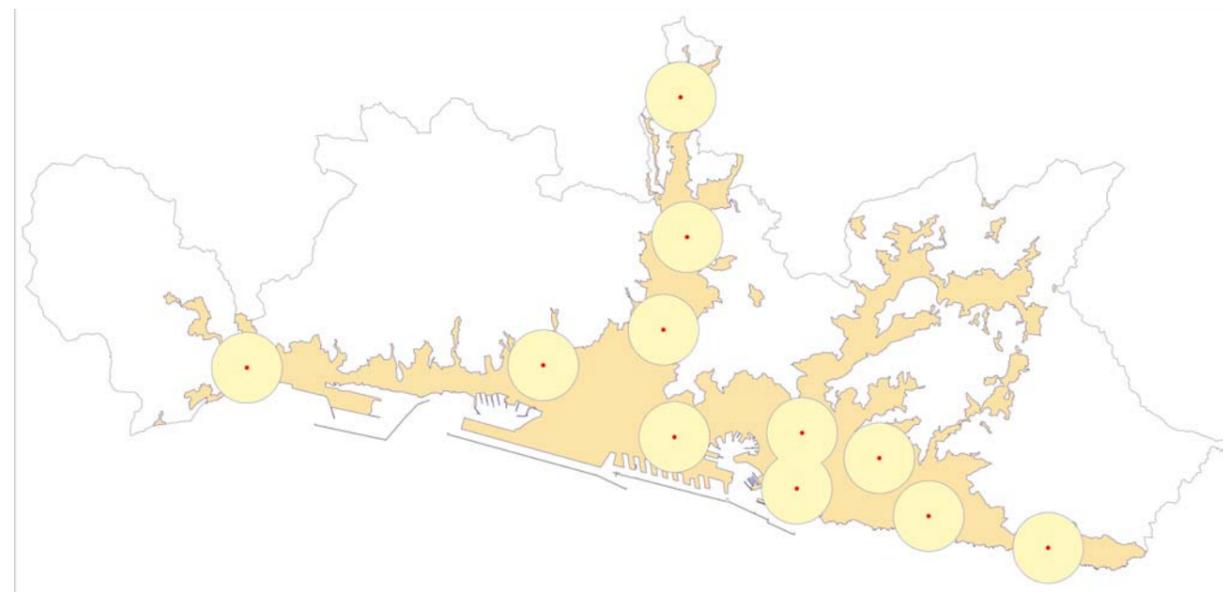
Centri per la salute 500 metri

Ospedali 1000 metri



Mappa localizzazione centri per la salute con buffer 1000 metri

% di popolazione che vive in prossimità di ospedali (1Km)=40%
% di popolazione che vive in prossimità di servizi sanitari (500 m.)=44%
% di popolazione che vive in prossimità di centri sanitari =62%



Mappa localizzazione ospedali con buffer 1000 metri



Centri sportivi

Impianti sportivi a uso pubblico

500 metri



Mappa della localizzazione degli impianti sportivi di fruizione pubblica con buffer 500 metri

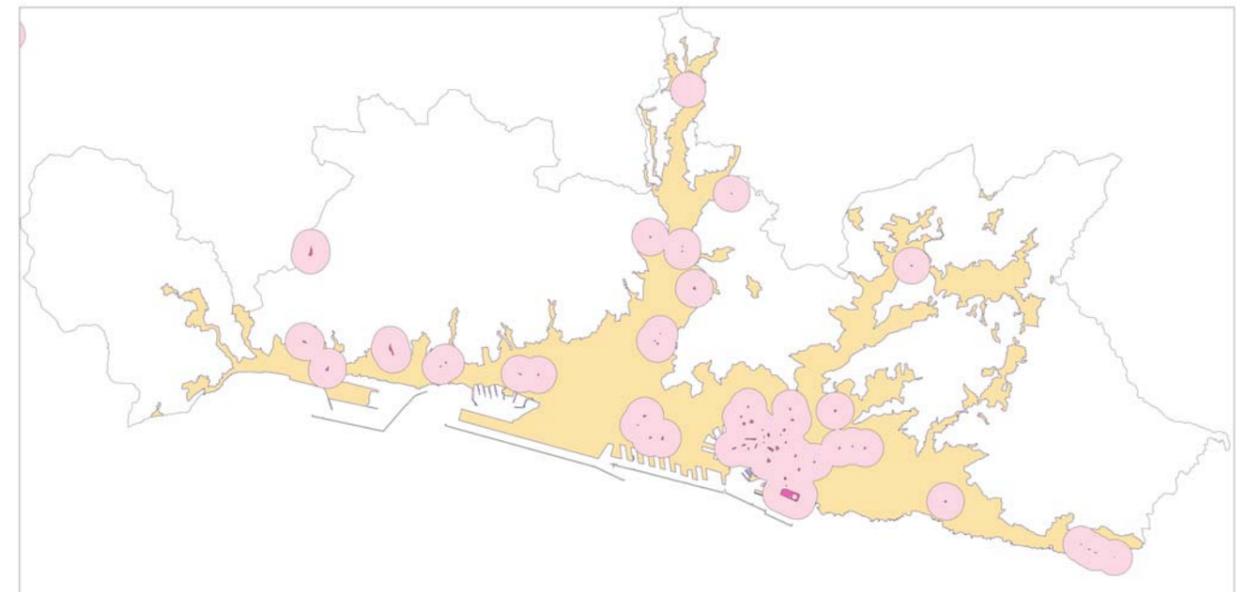
% di popolazione che vive in prossimità di centri sportivi (500 m.)= **44%**

Centri culturali

- Biblioteche, musei e altri centri culturali 500 metri

Centri per il divertimento

- Cinema, teatri e altri centri per il divertimento 500 metri



Mappa della localizzazione dei centri culturali e di intrattenimento con buffer 500 metri

% di popolazione che vive in prossimità di centri culturali e di intrattenimento (500 m.)=**44%**



### Lettura del tema per Municipi: il modello della Valpolcevera

Conseguentemente a questa impostazione, la suddivisione dei servizi in categorie, riportata nella specifica cartografia tematica e nelle relative tabelle, sviluppata per ogni Municipio, rappresenta una operazione conoscitiva, integrata con indicazioni tendenziali sui più probabili sviluppi a breve termine, che non assumono valore vincolante in termini organizzativi e di controllo.

Le norme progettuali, di tipo qualitativo, sono volte a garantire che, in tutti i casi possibili, una porzione delle singole aree per servizi sia attrezzata a verde, piantumata e accessibile al pubblico, per diffondere capillarmente spazi anche modesti con funzioni sia di equilibrio ambientale che di socializzazione.

La necessità di documentare lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti in base al grado di fruibilità e di accessibilità di precisare “le scelte relative alla politica dei servizi di interesse pubblico o generale” da valorizzare o da realizzare nel periodo di operatività del Piano Urbanistico Comunale incontra la logica conclusione nella composizione del quadro conoscitivo dei servizi esistenti articolati per aree tematiche omogenee ed esteso, per tutti i Municipi.

La costruzione del quadro conoscitivo ha trovato fondamento in un modello di organizzazione dei dati basato sull'utilizzo di opportune schede di rilevazione in grado di restituire le informazioni necessarie alla descrizione dei diversi servizi offerti e alla valutazione del loro livello qualitativo. Questa distinzione ha innanzitutto permesso di prendere in considerazione non solo le attrezzature esistenti (riconducibili ai più tradizionali standard urbanistici) ma tutte le attività di servizio effettivamente erogate nel Comune di Genova ivi comprese anche quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia; in secondo luogo questa stessa distinzione ha permesso la predisposizione di un registro informatizzato dei servizi composto da un database contenente i dati relativi al servizio ed alle attività collegato ad una mappatura tramite l'uso di applicativi software di tipo GIS (Geographic Information System).

Inoltre il ricorso a strumenti di gestione informatizzata delle informazioni favorisce la costituzione di un “ambito” integrato di basi dati sul sistema dei servizi, in quanto il Piano deve essere uno strumento che necessariamente ha l'obbligo di “dialogare”, sia in termini di analisi che di proposte progettuali, con i diversi piani di settore dell'amministrazione comunale e con i piani sovraordinati, regionali e provinciali.

Nell'ambito del processo di elaborazione del nuovo Piano un altro dei momenti fondativi è quindi la costruzione dell'archivio informatico, strumento di supporto conoscitivo e gestionale, incrementato e aggiornato con i dati derivanti dalla verifica di attuazione del P.U.C. vigente in materia di standard.

L'archivio informatico raccoglie informazioni sui servizi, sia pubblici che privati esistenti, e sui servizi di previsione incidenti su aree pubbliche o appartenenti a Enti Religiosi, suddividendoli in Interesse Comune Esistente, Verde gioco e sport, Istruzione, Parcheggi esistenti o di previsione.

Per ogni servizio esistente sono state sistematizzate informazioni di carattere identificativo, localizzative e dimensionale necessarie ad una individuazione sul territorio ed a una prima valutazione sulle prestazioni erogate. Di particolare interesse è risultata la ricognizione, anche cartografia, dei servizi diffusi sul territorio che spesso rappresentano una componente significativa dell'offerta, per lo più a carattere associativo, la cui distribuzione è scarsamente conosciuta.

### Il Municipio Genova V Valpolcevera

**Tabella 1**  
**Verifica analitica dei Servizi esistenti o di previsione incidenti su aree di proprietà pubblica, Enti religiosi o Associazioni nel Municipio Genova V Valpolcevera, suddiviso per Unità Urbanistiche**

	Borzoli Est	Certosa	Rivarolo	Teglia	Begato	Bolzaneto	Morego	San Quirico	PonteX
interesse comune esistente	10.266	19.954	48.428	33.513	64.562	63.828	3.420	26.800	60.888
interesse comune di prev.	0	0	0	0	0	4.432	0	0	1.606
istruzione esistente	15.522	18.620	12.264	21.746	23.940	9.390	0	11.020	41.642
istruzione di previsione	0	0	0	0	0	0	0	7.326	0
parcheggi esistenti	1.460	15.842	24.764	5.774	21.722	42.302	9.606	46.368	25.376
parcheggi di previsione	0	0	11.756	0	2.476	2.992	0	9.604	0
verde, gioco e sport esistente	41.252	38.542	79.312	15.384	50.150	203.451	8.450	247.096	69.366
verde di previsione	27.066	25.899	62.584	126.025	466	219.337	139.314	246.881	175.075
<b>totale sup. virtuale</b>	<b>95.566</b>	<b>118.857</b>	<b>239.108</b>	<b>202.442</b>	<b>163.316</b>	<b>545.732</b>	<b>160.790</b>	<b>595.095</b>	<b>373.953</b>



**Tabella 2**  
**Verifica standards urbanistici in rapporto alla popolazione residente nel Municipio Genova V Valpolcevera, suddiviso per Unità Urbanistiche al 31.12.2008**

	Borzoli Est	Certosa	Rivarolo	Teglia	Begato	Bolzaneto	Morego	San Quirico	PonteX
popolazione residente	2.556	12.952	9.506	4.815	4.904	13.651	1.392	4.096	8.756
sup. Servizi	95.566	118.857	239.108	202.442	163.316	545.732	160.790	595.095	373.953
sup /abitanti mq./ab	37,38	9,17	25,15	42,04	33,30	39,97	115,51	145,28	42,70
saldo +/- mq/ab	+19,38	- 8,83	+7,15	+24,04	+15,30	+21,97	+97,51	+127,28	+24,70
sup. minima (1)	46.008	233.308	171.108	86.670	88.272	245.718	25.056	73.728	157.608
saldo +/- mq.	+49.558	- 114.451	+68.000	+115.772	+75.044	+300.072	+135.734	+521.367	+216.345

(1) 18 mq x abitante (art. 3 D.M. 1444/68: mq 4,50 istruzione + mq 2,00 interesse comune + mq 9,00 verde gioco e sport + 2,50 parcheggi)

**Tabella 3**  
**Verifica standards urbanistici destinati a interesse comune, parcheggi, verde, gioco e sport in rapporto ad abitanti e addetti nel Municipio Genova V Valpolcevera, suddiviso per Unità Urbanistiche al 31.12.2008**

	Borzoli Est	Certosa	Rivarolo	Teglia	Begato	Bolzaneto	Morego	San Quirico	PonteX
abitanti (1), abitanti insediabili (2), addetti (3)	3.870	17.255	12.931	7.648	5.746	20.127	2.364	7.519	13.527
sup. Servizi interesse comune parcheggi verde, gioco e sport	80.044	100.237	226.844	180.696	139.376	536.342	160.790	576.749	332.311
sup /popolazione mq./ab	20,68	5,80	17,54	23,62	24,25	26,64	68,01	76,70	24,56
saldo +/- mq/ab	+7,18	-7,70	+4,04	+10,12	+10,75	+13,14	+54,51	+63,2	+11,06
sup. minima (4)	52.245	232.942,5	174.568,5	103.248	77.571	271.714,5	31.914	101.506,5	182.614,5
saldo +/- mq.	+27.799	-132.705,5	+52.275,5	+77.448	+61.805	+264627,5	+128.876	+475.242,5	+149.696,5

(1) fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica del Comune di Genova;  
(2) ricavati considerando abitazioni non occupate censimento 2001 e numero medio occupanti per abitazione 31.12.2008 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica del Comune di Genova;  
(3) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;  
(4) mq 2,00 interesse comune + mq 9,00 verde gioco e sport + 2,50 parcheggi (art. 3 D.M. 1444/68).

La verifica degli standards urbanistici computata sia ai sensi del D.M. 1444/68 art. 3 a), b), c), d) (Tabella 2) che in relazione al peso insediativo della Legge Urbanistica regionale 36/97 art. 33, comma 2 (Tabella 3) evidenzia un saldo passivo rispetto ai requisiti minimi nella sola Unità Urbanistica di Certosa.

**Tabella 4**  
**Verifica standards urbanistici destinati a istruzione in rapporto alla popolazione in età 6-13 anni nel Municipio Genova V Valpolcevera, suddiviso per Unità Urbanistiche al 31.12.2008**

	Borzoli Est	Certosa	Rivarolo	Teglia	Begato	Bolzaneto	Morego	San Quirico	PonteX
popolazione in età 6 - 13 anni al 31.12.08 (1)	152	864	596	302	263	804	89	308	470
sup. Servizi istruzione	15.522	18.620	12.264	21.746	23.940	9.390	0	18.346	41.642
sup /popolazione mq./ab	102,11	122,5	20,57	72,00	91,02	11,67	0	59,56	88,60
saldo +/- mq/ab	+97,61	+118	+16,07	+67,5	+86,52	+7,17	-4,5	+55,06	+84,1
sup. minima (2)	684	3.888	2.682	1.359	1.183,5	3.618	400,5	1.386	2.115
saldo +/- mq.	+14.838	+14732	+9582	+20387	+22.756,5	+5772	-400,5	+16.960	+39527

(1) fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica del Comune di Genova;  
(2) mq 4,50 istruzione x abitante (art. 3 D.M. 1444/68).



**Tabella 5**  
**Verifica standards urbanistici**  
**nel Municipio Genova V Valpolcevera**

popolazione residente al 31.12.08	18 mq/ab	servizi esistenti e previsti	saldo	mq/ab
62.628	1.127.304	2.494.859	+1.367.555	39,83
abitanti (1), abitanti insediabili (2), addetti (3), turisti (4)	18 mq/ab	servizi esistenti	saldo	mq/peso insediativo
119.679	2.154.222	2.494.859	+340.637	20,84

- (1) fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;  
 (2) ricavati considerando abitazioni non occupate censimento 2001 e numero medio occupanti per abitazione 31.12.2008 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;  
 (3) Censimento industria e servizi 2001 – fonte: Sistema Statistico Nazionale – Ufficio Statistica;  
 (4) fonte: Provincia di Genova Area 11 - Turismo, Sport, Attività promozionali.

Sotto il profilo quantitativo, la dotazione di aree per servizi, nel Municipio V Valpolcevera, è pari a 2.494.859 mq, per una popolazione residente, al 31.12.2008, di 62.628 abitanti, corrispondente ad uno standard di 39,83 mq/ab. Tenendo anche in considerazione la popolazione insediabile negli alloggi non occupati, gli addetti alle unità locali e le presenze turistiche, lo standard, pur diminuendo, si attesta a 20,88 mq, al di sopra dei 18 mq/ab richiesti dal D.M. 1444/68.

**Tabella 6**  
**Densità territoriale**  
**Superficie territoriale e popolazione residente**  
**V Genova Val Polcevera**

ex Circoscrizioni	superficie (ha)		Censimento 2001		31-12-2008	
	zona urbanizzata	totale	popolazione	densità ab/ha	popolazione	densità ab/ha
Rivarolo	532,78	1.230,15	34.177	27,78	34.733	28,23
Bolzaneto	337,28	1.376,22	14.781	10,74	15.043	10,93
Pontedecimo	312,27	720,74	12.116	16,81	12.852	17,83
<b>Totale</b>	<b>1.182,33</b>	<b>3.327,11</b>	<b>61.074</b>	<b>18,36</b>	<b>62.628</b>	<b>18,82</b>

Analizzando la densità territoriale emerge che il Municipio, ad esclusione del Municipio Genova VII Ponente che ha una densità 8,38 ab/ha e il Municipio Genova II Centro Ovest con 138,10 ab/ha, si avvicina molto alla media cittadina (25,51 ab/ha). Il dato se preso acriticamente porterebbe far pensare ad un territorio estremamente omogeneo con bassissimi problemi di congestione. Se raffrontiamo però il dato della popolazione, che per circa l'80% è concentrata nel fondovalle, con l'edificato compatto, che è circa 753 ha, abbiamo una realtà completamente diversa, con una densità abitante/ettaro circa quattro volte superiore a quella registrata.

### I Servizi a livello territoriale presenti nel Municipio V Genova Val Polcevera

**Tabella 7**  
**Verifica standards urbanistici**  
**Istruzione di grado superiore**  
**nel Municipio Genova V Valpolcevera**

Localizzazione	Denominazione	Tipologia		Descrizione	Liv.	Sup.
via Pastorino, 32		Centro Form. Prof. Trucco	5005	Istruzione esist. – IQ	IQ	837
piazza Pastorino, 15	Gaslini	Ist. Prof. Industriale	5034	Istruzione esist. – IQ	IQ	4.358
via Teglia, 12	Fermi – Gastaldi	Scient.-Ist. Tecnico	5030	Istruzione esist. – IQ	IQ	1.162
piazza Cesino, 4	Cesino	Scuola ANFFAS	5021	Istruzione esist. – IQ	IQ	473
Totale mq.						6.830

**Tabella 8**  
**Verifica standards urbanistici**  
**Istruzione di grado superiore**  
**nel Municipio Genova V Valpolcevera**

abitanti al 31.12.08	1,5 mq/ab	servizi esistenti	saldo	mq/ab servizi esistenti
62.628	93.942	6.830	-87.112	0,10
popolazione in età 14 - 18 anni al 31.12.08	1,5 mq/ab	servizi esistenti	saldo	mq/ab servizi esistenti
5.104	7.656	6.830	-826	1,33



**Tabella 9**  
**POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008**  
**Classe 6-18**

Municipio V Valpolcevera	Rivarolo	Bolzaneto	Pontedecimo	Totale Municipio	Totale Genova
popolazione residente	34.733	15.043	12.852	62.628	611.204
popolazione in età 06 - 10 anni	1.365	557	472	2.394	22.945
popolazione in età 11 - 13 anni	812	336	306	1.454	13.791
popolazione in età 14 - 18 anni	1.449	620	483	2.552	23.791
totale popolazione in età 06-24 anni	5.506	2.199	1.878	6.339	89.550
% su popolazione residente a Genova	5,68%	2,46%	2,10%	10,24%	
età media	45,3	46,7	45,8	45,9	47,1
<b>indice di vecchiaia*</b>	<b>202,1</b>	<b>231,4</b>	<b>207,4</b>	<b>213,6</b>	<b>238,8</b>

\*anziani per 100 giovani: rapporto percentuale tra la popolazione in età 65 anni e oltre e quella inferiore a 15 anni

**Tabella 10**  
**Verifica standards urbanistici**  
**Interesse Comune a livello territoriale**  
**nel Municipio Genova V Valpolcevera**

Localizzazione	Denominazione	Tipologia	N°	Descrizione	Liv.	Superf.
via S. Ambrogio di Fegino	Fegino	Cimitero	5023	int. comune esist. - T	T	1.584
via Sardorella, 57	Magazzino Polizia	Caserma	5080	int. comune esist. - T	T	52.157
ponte della Forestale, 2	Guardia forestale	Caserma	5070	int. comune esist. - T	T	962
via Morego, 30	Istituto Italiano di Tecnologie	Amm. dello Stato	5078	int. comune esist. - T	T	21.710
via Vezzani, 30	Torbella	Cimitero	5049	int. comune esist. - T	T	24.347
via Linneo, 141	Scuola Polizia Postale	Caserma	5048	int. comune esist. - T	T	3.011
via Reta, 27	Vigili del Fuoco	Caserma	5007	int. comune esist. - T	T	1.477
salita Ronco	Murta	Cimitero	5004	int. comune esist. - T	T	879
via Sant. Della Guardia, 17		Campo Nomadi	5006	int. comune esist. - T	T	3.654
via Caselle Pontedecimo	Istituto Oss. Minorenni	Carcere Femminile	5082	int. comune esist. - T	T	12.173
via Sant. Della Guardia	Biacca	Cimitero	5003	int. comune esist. - T	T	28.567
via Benedetto da Cesino	Cesino	Cimitero	5058	int. comune esist. - T	T	10.571
via S. Biagio	S. Biagio	Cimitero	5072	int. comune esist. - T	T	652
via Teglia, 1	Presidio Anffas	Centro assistenziale	5007	int. comune prev. - T	T	2.181
via Gastaldi	Isola ecologica Valpolcevera	Sistema Urbano dei Rifiuti	5001	servizio territoriale speciale esist. - T	T	2.307
via Semini, 12	Mercato floricolo	Mercato	5099	int. comune esist. - T	T	6.129
via Sardorella - Via Bruzzo	Mercato ortofrutticolo	Mercato	5101	int. comune esist. - T	T	65.989
Totale mq.						238.350



**Tabella 11**  
**Verifica standards urbanistici**  
**Parchi a livello di Municipio**  
**nel Municipio Genova V Valpolcevera**

Localizzazione	Denominazione	Tipologia	N°	Descrizione	Liv.	Superf.
località varie	Parco delle Mura	Parco delle Mura	5051	Verde esist. IQ	IQ	7.010
Totale mq.						7.010

### Sintesi degli elementi fondativi

Esistono parametri di riferimento che affermano valori fondamentali, necessari al vivere bene. In particolare gli standard urbanistici assegnano valori di superficie per abitante a cui attenersi; quali ad esempio le superfici di parcheggio, quelle di servizi scolastici o sociali in genere, quelle di verde pubblico, ecc. Tali valori a Genova sono in taluni casi disattesi, almeno per quanto concerne parcheggi e spazi verdi realmente fruibili.

Infatti - ad esempio - il verde pubblico cittadino, per essere condotto a parametri accettabili, è incrementato dalla cornice collinare. Indubbiamente ciò rappresenta un patrimonio, ma non è certo godibile agevolmente come potrebbe e dovrebbe esserlo un parco cittadino situato in posizione centrale; come nelle grandi e piccole città europee ed italiane.

L'applicazione degli standard europei per il verde è un obiettivo di benessere non più eludibile; visto l'evidente e progressivo impoverimento e degrado della nostra città. Il verde pubblico va pensato come un unico sistema di tutela del paesaggio e della salute dei cittadini, valorizzando i parchi storici, curando e ampliando i parchi esistenti, decidendo le regole della fruizione pubblica dei giardini e della cura delle aiuole.

In questa situazione, ferma restando l'impossibilità di reperire territorio, si deve cercare un meccanismo che consenta la "messa a norma della città"; ovvero il raggiungimento dei valori minimi stabiliti dagli standard. Possibilmente, il superamento degli stessi.

In generale, anche in relazione alle altre tipologie dei servizi (istruzione, interesse comune, parcheggi) la legislazione di riferimento, tutt'ora rappresentata dal D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, appare infatti non più attuale, tanto più se si considerano i dati dell'andamento della popolazione genovese dalla fine degli anni '60 ad oggi che evidenziano il drastico calo della popolazione in età scolare e l'incremento degli abitanti con oltre 65 anni di età. Quindi, pur considerando che il più elevato tasso di scolarizzazione attuale e l'evoluzione del modello di assistenza sanitaria hanno determinato una parziale compensazione, si deve constatare che i dati dimensionali stabiliti nel 1968 risultano

squilibrati rispetto alla realtà in atto e che occorre predisporre una gestione del sistema complessivo degli spazi che tenga maggiormente conto della flessibilità, della intercambiabilità e della integrabilità dei servizi anche in ragione del particolare assetto territoriale genovese e della elevata densità dell'edificato.

Il cambiamento delle scelte dei cittadini genovesi nella sepoltura (che ha registrato percentuali della cremazione di circa il 60%) porta a diversificare la destinazione delle aree cimiteriali fino ad oggi occupate, per la maggior parte, dai campi di inumazione.

I possibili utilizzi degli spazi cimiteriali:

- realizzazione di tombe di famiglia
- cimitero animali da affezioni
- realizzazione tempio crematorio comunale
- realizzazione di "giardini" destinati alla dispersione delle ceneri.

Tali utilizzi rispondono non solo a richieste dell'utenza, ma anche a previsioni normative.

In generale il nuovo PUC dovrebbe puntare alla creazione o potenziamento di almeno una struttura pubblica pregiata di riferimento in ogni Municipio, ponendo particolare attenzione alla riduzione delle servitù urbane presenti particolarmente in alcune aree urbane (per esempio Val Bisagno) e cercando di bilanciare l'offerta dei servizi pregiati ed ambientalmente compatibili.



## Sommario

Recepimento, aggiornamento e integrazione della descrizione fondativa del PTC provinciale .....	588
Quadro normativo e pianificatorio di riferimento .....	591
Valenza strategica dei servizi urbani .....	592
Primo consuntivo della gestione del P.U.C. ....	592
Riferimenti normativi per la pianificazione .....	593
AREE VERDI E RICREATIVE all'interno del costruito .....	596
PROSSIMITÀ ALLE AREE VERDI E RICREATIVE .....	597
PROSSIMITÀ FERMATE BUS E METROPOLITANA.....	598
PROSSIMITA' AI SERVIZI DI BASE.....	599
Lettura del tema per Municipi: il modello della Valpolcevera.....	603
Il Municipio Genova V Valpolcevera .....	603
I Servizi a livello territoriale presenti nel Municipio V Genova Val Polcevera .....	605
Sintesi degli elementi fondativi.....	607
Sommario .....	608